



Prot. n.
da citare nella risposta

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di "Impianto di ossidazione termica mediante tecnologia flameless con recupero di materia" in località Legoli, Comune di Peccioli (PI). Proponente: Novatosc S.r.l. . Contributo

Regione Toscana
direzione Tutela dell'Ambiente ed energia
settore Via

In merito all'istanza in oggetto, si riportano di seguito i contributi relativi alle componenti ambientali di competenza del Settore scrivente, al fine di incrementare il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie, ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti della programmazione e pianificazione regionale.

NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO:

rifiuti: normativa nazionale: decreto legislativo 152/2006 parte IV; normativa regionale: legge regionale 25/1998;
Piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (delibera consiglio regionale 94/2014);
Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC) approvato con Delibera Consiglio regionale del 15.01.2025 n. 2, entrato in vigore il 14 marzo 2025.

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHÉ ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTICOLI 4 E 5 COMMA 1 LETTERA C) DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE.

COMPONENTE RIFIUTI

Pianificazione

Nei precedenti contributi del Settore scrivente era stato segnalato che, nonostante la previsione esplicitata nella documentazione di voler collocare l'impianto a servizio dei rifiuti urbani, le tipologie di rifiuto che si prevedeva di gestire risultavano identificate tutte come rifiuti speciali e che pertanto, visti gli intenti dichiarati, i flussi di urbani dovevano essere dettagliati come provenienza e codice Eer.

Nell'elaborato integrativo denominato "*Risposta alle richieste di integrazione documentale, successiva alla prima riunione della cds 27/06/2024*" Novatosc conferma che, come evidenziato nel progetto, Retimbiente ha inserito l'impianto tra quelli da utilizzare per la chiusura del ciclo dei

rifiuti urbani nella propria risposta alla manifestazione di interesse della Regione Toscana e che inoltre lo stesso Piano Regionale richiama l'Ossidatore Termico tra quelli ammessi.

Per quanto riguarda i rifiuti urbani in ingresso all'impianto (tra cui i rifiuti provenienti da TMB codice Eer 19.12.12), l'elaborato "*Relazione CER-RT-011*" è stato aggiornato riportando solo nei titoli di tabella il richiamo ai rifiuti urbani.

In relazione a quanto sopra si ricorda che l'impianto è stato oggetto di risposta, da parte di Retiambiente, alla delibera di Giunta regionale toscana n. 1277 del 29/11/2021, con cui era stato approvato lo schema di avviso pubblico esplorativo per la manifestazione di interesse alla realizzazione nel territorio regionale di impianti di recupero/riciclo di rifiuti urbani e/o rifiuti derivati dal trattamento degli stessi. La delibera era volta ad individuare operatori di settore che intendessero mettere a disposizione impianti di recupero nei quali gestire rifiuti urbani e derivati.

Nell'ambito della manifestazione di interesse presentata da Retiambiente era stata esplicitata l'intenzione di ricevere nell'impianto sia rifiuto solido proveniente dal ciclo dei rifiuti urbani (a titolo di esempio: codice Eer 19.12.12 sottovaglio non biostabilizzato oppure sopravaglio; codice Eer 19.05.01 sottovaglio biostabilizzato), sia rifiuto liquido (percolato da discarica codice Eer 19.07.02*/19.07.03 oppure acque da processi di biostabilizzazione codice eer 19.05.99).

La predetta manifestazione era stata ritenuta coerente con le finalità della delibera e tale coerenza viene oggi confermata.

Quindi si ritiene che l'impianto una volta realizzato dovrà, come attestato nella manifestazione di interesse, prioritariamente assicurare la disponibilità di spazi per contribuire alla chiusura del ciclo degli urbani, accogliendo i rifiuti provenienti da impianti di trattamento meccanico biologico, sulla base della pianificazione e programmazione di ambito.

Per tale motivo si chiede nuovamente che l'istanza di autorizzazione sia maggiormente articolata suddividendo i codici in ingresso tra rifiuti urbani e speciali e indicando accanto al codice Eer, qualora generico come nel caso del 191212, la tipologia del rifiuto che si prevede di gestire.

Si ricorda infatti che nel nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC) si attesta l'importanza dello sviluppo nel territorio degli interventi prospettati in risposta alla richiesta di "Manifestazione d'Interesse".

Si rimanda all' AATO la valutazione sui fabbisogni e gli eventuali flussi di rifiuti urbani a recupero da inviare all'impianto.

CONCLUSIONI:

Pianificazione

Per quanto in dettaglio descritto in premessa si chiede nuovamente che l'istanza di autorizzazione sia maggiormente articolata suddividendo i codici in ingresso tra rifiuti urbani e speciali e indicando accanto al codice Eer, qualora generico come nel caso del 191212, la tipologia del rifiuto che si prevede di gestire.

Si ricorda che l'impianto una volta realizzato dovrà, come attestato nella manifestazione di interesse, prioritariamente assicurare la disponibilità di spazi per contribuire alla chiusura del ciclo degli urbani, accogliendo i rifiuti provenienti da impianti di trattamento meccanico biologico, sulla base della pianificazione e programmazione di ambito.

Criteri di localizzazione

Si confermano i contenuti del contributo reso con nota protocollo 0462010 del 10/10/2023, ovvero che non sono emersi elementi di incoerenza della localizzazione del progetto con il Piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (Prb).

la Dirigente
Renata Laura Caselli

Referente componente rifiuti: Laura Pampaloni (0554387157 – laura.pampaloni@regione.toscana.it)